

*Wu Cheng'en*

# Il viaggio in Occidente

Versione integrale italiana  
di Serafino Balduzzi

Volume I



# Capitolo 1

## *Re di Scimmie*

*Dalla gestazione della radice mistica escono le sorgenti originarie. Dalla costante coltivazione del cuore e dello spirito nasce la grande via.<sup>1</sup>*

Ce lo insegna la strofa:

Erano cielo e terra sottosopra  
Prima che il buio caos fosse dissolto.  
Quando Pan Gu spezzò l'immensa nuvola  
Diede l'urto iniziale al nostro mondo.  
Si separarono il torbido e il puro,  
Ogni vita ne fu sollecitata  
Ed ogni essere giunse a compimento.  
Se del tempo conoscere le imprese  
Volete e non sapete risalire  
Fino al caos degli inizi, qui leggete  
Le vicende del Viaggio in Occidente.

Perché sembra che un ciclo dell'universo conti centoventinovemila e seicento anni. Se lo si divide in dodici *momenti* – che corrispondono ai *rami* terrestri di topo, bue, tigre, lepre, drago, serpente, cavallo, ariete, scimmia, gallo, cane e porco – la durata di ogni momento dev'essere di diecimila e ottocento anni.

Eccone la successione in una giornata terrestre: all'ora del topo scompare ogni influsso solare, a quella del bue canta il gallo, all'ora della tigre albeggia, a quella della lepre si alza il sole; all'ora del drago si fa colazione; si è pronti al lavoro all'ora del serpente; il sole è allo zenit all'ora del cavallo e declina verso ovest l'ora dopo; si fa merenda nell'ora della scimmia e, a quella del gallo, il sole tramonta; cade il crepuscolo all'ora del cane e l'uomo si riposa in quella del porco.

<sup>1</sup> Questo è il titolo originale del primo capitolo. Noterete che, per una volta, non è la consueta etichetta per riepilogare il contenuto, bensì l'effettivo *incipit* del capitolo e del libro.

In un grande ciclo la sequenza è simile: a metà del *momento* del cane, l'universo si oscura e ogni cosa si dissolve. Dopo cinquemila e quattrocento anni incomincia il *momento* del porco, che si chiama caos perché è fatto di tenebre, in cui non esistono più né terra né cielo né uomo né niente. Dopo altri cinquemila e quattrocento anni quel *momento* finisce, si leva il segno della virtù e si avvicina il primo *momento* di un nuovo ciclo, che a poco a poco riporta la luce. Come dice Shao Yong:

Nell'inverno del topo  
immobile il cuore e freddo il cielo.  
Ma si muove lo Yang  
Ancor prima che nascano creature.

È in questa situazione che il cielo mette radici. Trascorsi cinquemila e quattrocento anni, quando si giunge a metà del *momento* del topo, incomincia a esistere l'azzurro puro e leggero, provvisto di sole, luna, astri e stelle: le quattro figure del firmamento. Perciò si dice che il cielo si apre nel segno del topo. Ancora cinquemila e quattrocento anni e il *momento* del topo lascia il posto a quello del bue: le cose incominciano a prendere consistenza. Come dice il *Classico delle mutazioni*:

Quanto è grande il segno originale del firmamento, com'è perfetto il segno originale della terra! Essi contengono il germe di ogni cosa, secondo la volontà del Cielo.

È allora che la terra incomincia a solidificarsi. Altri cinquemila e quattrocento anni e si arriva a metà del bue, quando si condensa il torbido pesante che forma acqua, fuoco, montagne, rocce e terra: le cinque forme. Perciò si dice che la terra incomincia sotto il segno del bue. Passano cinquemila e quattrocento anni, si compie il *momento* del bue e spunta la tigre, che fa nascere gli esseri e le cose.

Come ripetono i calendari:

Scende soffio di cielo, sale soffio di terra. Dalla loro unione nasce la folla delle cose e dei viventi.

È allora che si uniscono il puro cielo e la fervente terra, *Yang* maschio e *Yin* femmina. Con altri cinquemila e quattrocento anni si è in piena tigre, quando nascono uomini, bestie e uccelli; a questo punto sono al loro posto le tre entità: cielo, terra e uomini. Perciò si dice che l'uomo nasce nel segno della tigre.